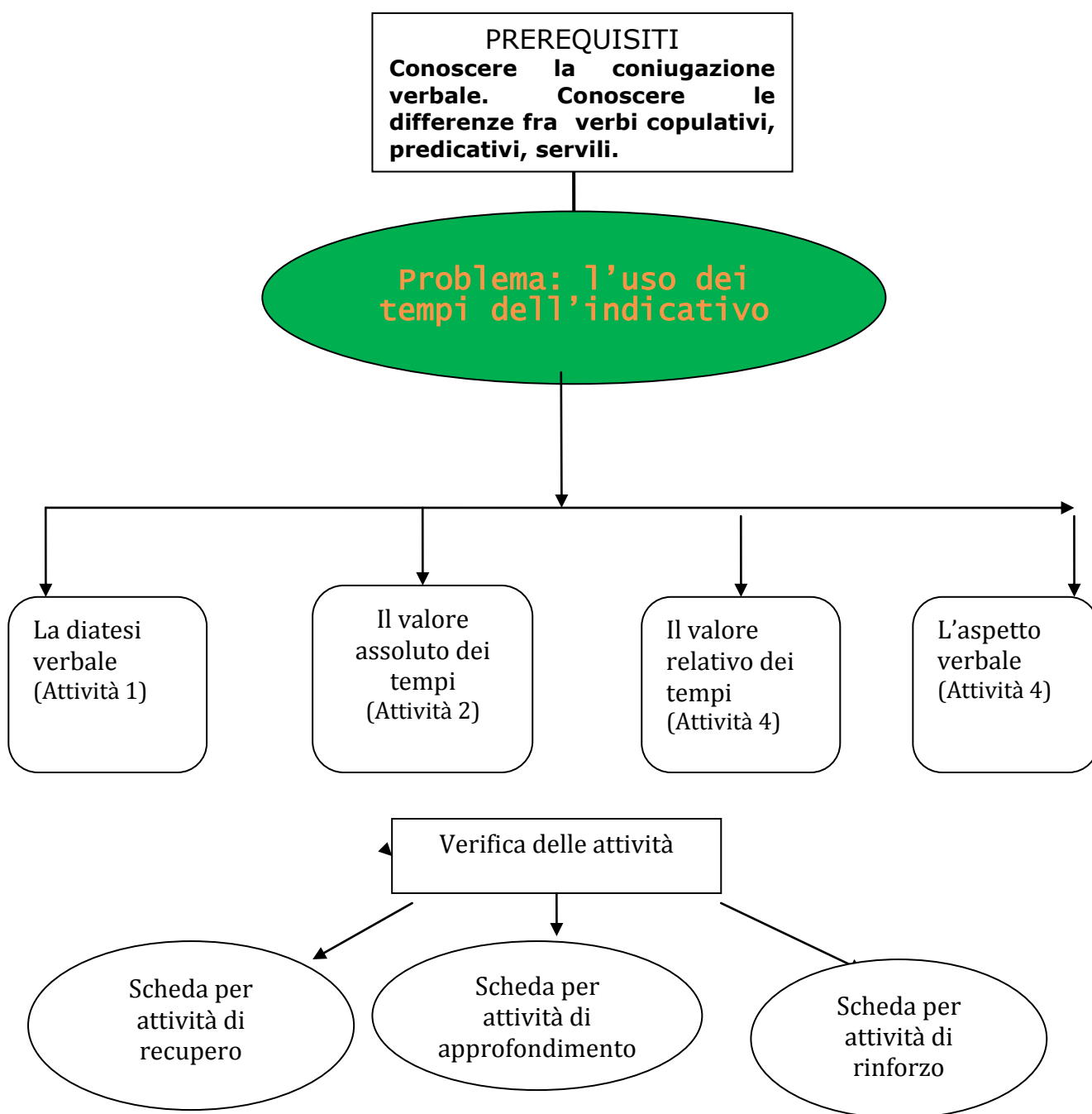




Di tempo in tempo

Maria Carolina Campone

Nucleo: Grammatica



Introduzione

Tematica:

Il modulo è incentrato sull'uso dei tempi dell'indicativo, il modo della certezza e della realtà, analizzato attraverso il valore e l'aspetto dei suoi tempi, al fine di aiutare i discenti ad acquisire la fondamentale competenza comunicativa in lingua madre.

Nel percorso proposto, gli studenti sono gradatamente guidati alla decodifica corretta delle informazioni, con l'ausilio di una metodologia descrittiva di tipo interattivo, che ne solleciti l'attenzione e la partecipazione, motivandoli all'apprendimento.

Finalità e obiettivi formativi:

Finalità specifiche delle attività presentate saranno:

- conoscere i tempi dell'indicativo in tutti i loro aspetti e saperli impiegare in modo corretto e adeguato;
- riflettere sul rapporto fra il tempo cronologico e i diversi tempi verbali, facendo attenzione a metterli nella giusta relazione;
- riconoscere nei verbi la durata del processo, il grado di compiutezza e il tipo di svolgimento nel tempo delle azioni cui si riferiscono;
- usare correttamente e consapevolmente il modo indicativo.

Finalità sottesa a tutte le attività sarà far sì che i docenti comprendano che studiare la grammatica non significa imparare un sistema rigido di regole e classificazioni, ma scoprire le regole e le classificazioni già presenti nella lingua che usiamo e parliamo.

Più in generale, gli allievi saranno guidati, tramite lo sviluppo delle abilità linguistico-grammaticali, a perseguire i tre aspetti fondamentali raccomandati dagli obiettivi di Lisbona:

- realizzazione e crescita personale;
- cittadinanza attiva e integrazione;
- capacità di inserimento professionale.

INDICE

Descrizione del modulo

Attività 1 - La diatesi verbale (Indicazioni per il docente)

Attività 1- La diatesi verbale (Scheda per lo studente)

Attività 2 - Il valore assoluto dei tempi (Indicazioni per il docente)

Attività 2 - Il valore assoluto dei tempi (Scheda per lo studente)

Attività 3 - Il valore relativo dei tempi (Indicazioni per il docente)

Attività 3 - Il valore relativo dei tempi (Scheda per lo studente)

Attività 4 - L'aspetto verbale (Indicazioni per il docente)

Attività 4 - L'aspetto verbale (Scheda per lo studente)

Verifica

Attività di Recupero

Attività di Approfondimento

Attività di Rinforzo

Descrizione del modulo

Condizione, problema o stimolo da cui nasce l'attività

In una scuola impegnata, sulla scorta delle direttive più recenti, a certificare le competenze degli alunni, la riflessione sulla lingua risulta un segmento indispensabile per lo sviluppo delle diverse abilità, tanto che fra le otto competenze-chiave per l'apprendimento permanente la prima è la "comunicazione nella madrelingua". Tale competenza è da intendere tuttavia non come meramente fine a se stessa, ma in quanto «atteggiamento positivo nei confronti della comunicazione nella madrelingua» tale da comportare «la disponibilità a un dialogo critico e costruttivo, la consapevolezza delle qualità estetiche e la volontà di perseguirle nonché un interesse a interagire con gli altri»¹.

Lo studio della grammatica è infatti, secondo il *Quadro di riferimento* elaborato dall'INVALSI, un «requisito indispensabile per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita [...] in grado di promuovere lo sviluppo cognitivo e la capacità critica degli studenti» (*Quadro di riferimento della prova di italiano*, 2011, p. 23).

La competenza grammaticale assume, dunque, una rilevanza strategica sul piano della comunicazione, piano in cui il verbo gioca un ruolo centrale, poiché, oltre al valore semantico intrinseco, esso veicola una notevole quantità di informazioni su *ciò* che succede, sul *quando* e sul *come* succede.

Le attività sono strutturate in modo da sollecitare nei discenti una riflessione sulla competenza d'uso dei tempi dell'indicativo, analizzati nei loro valori -assoluto e relativo- e nel loro aspetto.

Accanto al modello tradizionale, basato sull'analisi logica, si propone, ove possibile, anche a quello valenziale: infatti, pur se quest'ultimo si sta agevolmente diffondendo nella scuola secondaria di I grado per gli indubbi vantaggi che presenta in termini di praticità, economicità e scientificità, non sarebbe certamente utile seguirlo *in toto*, proponendolo, nei moduli pomeridiani, in classi abituate al metodo invalso, giacché, in tal modo, si provocherebbe solo confusione nei docenti e nei discenti.

Per semplificare e rendere meno scontata l'attività, si è fatto ricorso, in alcuni punti, a una metodologia ludica, con esercizi atti a favorire negli allievi lo sviluppo della dimensione spazio-temporale.

Prerequisiti richiesti ai ragazzi per svolgere le attività

Prerequisiti indispensabili sono:

- Conoscere le coniugazioni verbali;
- riconoscere il verbo in una frase semplice e in una complessa;
- conoscere le differenze fra i diversi tipi di verbi (copulativi, predicativi, fraseologici);
- distinguere i modi finiti e quelli non finiti;
- riconoscere il modo indicativo.

Strumenti forniti agli allievi

Fotocopie degli esercizi proposti.

Sarebbe utile poter utilizzare la LIM o avere a disposizione un'aula informatica.

Metodologia e organizzazione della classe

Tutte le attività sono scandite in modo da prevedere due momenti.

Momento esplicativo: il docente svolge un ruolo-chiave, proponendo semplici materiali linguistici (frasi, brevi testi) inerenti la tematica proposta, facendone emergere, man mano e una per volta,

¹ *Competenze chiave per l'apprendimento permanente. Un Quadro di Riferimento Europeo*, Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 30 dicembre 2006/L 394, <http://eur-lex.europa.eu>.

caratteristiche e funzioni. Egli si serve di una didattica laboratoriale e non di una mera lezione frontale al fine di ottenere il coinvolgimento dei discenti nell'integrare le osservazioni/spiegazioni. Segue, poi, una puntualizzazione, connessa a quanto osservato, che permetta di mettere in luce aspetto e valore dei tempi.

Momento applicativo: lavorando in piccoli gruppi o singolarmente, gli alunni applicano ciò che hanno appreso. Gli esercizi sono perciò graduati e, ove possibile, strutturati in modo da abbracciare contenuti anche di altre discipline (storia, geografia, disegno e arte) in una visione "plurilinguistica" -in senso lato- e "pluriculturale" dell'apprendimento.

Alla fase di esecuzione segue sempre un momento collettivo di confronto, discussione e correzione, durante il quale gli studenti sono sollecitati a spiegare e motivare al gruppo le scelte effettuate.

Fasi e tempi

Le fasi di lavoro previste sono cinque, corrispondenti alle cinque schede di attività, precedute da una verifica dei prerequisiti in ingresso. Seguono poi tre momenti paralleli:

- una fase di recupero (per gli studenti che non hanno raggiunto risultati soddisfacenti);
- una di approfondimento (per gli alunni che hanno ottenuto buoni risultati);
- una di rinforzo (per coloro che presentino ancora delle incertezze).

Tempi:

- 30 min. per la verifica iniziale;
- due ore per ciascuna attività.

Bibliografia

Bertinetto, P.M. (1986). *Tempo, aspetto e azione nel verbo italiano. Il sistema dell'indicativo*. Accademia della Crusca, Firenze.

Sabatini, F. (1990). *La comunicazione e gli usi della lingua. Pratica dei testi, analisi logica, storia della lingua. Per il biennio*. Loescher, Torino.

Panebianco, B.-Pisoni, C.-Varani, A. (2002), *Le regole e l'immaginazione*. Zanichelli, Bologna.

Lo Duca, M.G. (2004). *Esperimenti grammaticali: riflessioni e proposte sull'insegnamento della grammatica dell'italiano*. Carocci, Roma.

Sabatini, F., Camodeca, C., De Santis, C. (2010). *Sistema e testo. Dalla grammatica valenziale all'esperienza dei testi*. Loescher Editore, Firenze.

Sitografia

<http://www.accademiadellacrusca.it>

Il sito dell'Accademia della Crusca dedica uno spazio alla consulenza linguistica con cui si propone di fornire agli utenti un servizio articolato su più livelli: una redazione, composta da linguisti, compie un primo lavoro di esame dei quesiti che arrivano, classificandoli per argomenti e formulando risposte che solo in rari casi potranno essere personali ma che cercheranno invece di soddisfare più richieste contemporaneamente.

<http://www.indire.it/>

Il sito presenta molti materiali utili ai docenti in formazione. Particolarmente attinenti alla tematica proposta, sono i materiali dei due PON "Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue" e "Lingua letteratura cultura in dimensione europea".

www.invalsi.it

Il sito dell'Invalsi permette di consultare tutti i documenti relativi alle valutazioni predisposte dall'Istituto (quadri di riferimento, domande rilasciate, analisi e rapporti) nonché di accedere alla documentazione (spesso tradotta in italiano) inerente le principali analisi internazionali.

http://il_giornale.it/cronache.shtml

Verifica dei prerequisiti**Tempo a disposizione:** 30 min.

	Scheda per lo studente	
Cognome	Nome	Data

1

Accanto a ciascuna delle seguenti voci verbali, scrivi il rispettivo infinito presente e indica a quale coniugazione appartiene. Sottolinea, poi, i verbi che trovi al modo indicativo.

Verbo	Infinito	Coniugazione
Scelse		
usciresti		
leggiamo		
ha scritto		
lavorando		
andrai		
avendo chiamato		
avevamo scritto		
avranno rotto		
finito		
controlla!		

2 Di tempo in tempo....la nostra storia

Immagina di essere in un museo e disponi in ordine cronologico i reperti di seguito indicati, collocandoli sulla linea del tempo.

1. affresco dall'isola di Creta, *Il principe dei gigli*, 2000-1700 a.C.
2. L. Fontana, *Scultura spaziale*, 1947.
3. Scheletro preistorico di Lucy, 3.000.000 di anni fa.
4. E. Greco, *Estrellia*, anni Cinquanta del Novecento.
5. Ercolano, *Casa del tramezzo di legno* (prima del 79 d.C.)
6. Fidia, metope del Partenone, V sec. a.C.

SOLUZIONI**1**

Verbo	Infinito	Coniugazione
<u>Scelse</u>	scegliere	II
usciresti	uscire	III
<u>leggiamo</u>	leggere	II
<u>ha scritto</u>	scrivere	II
lavorando	lavorare	I
<u>andrai</u>	andare	I
avendo chiamato	chiamare	I
<u>avevamo scritto</u>	scrivere	II
<u>avranno rotto</u>	rompere	II
finito	finire	III
controlla!	controllare	I

2

3 1 6 5 2 4

Attività 1 – La diatesi verbale

Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo. Il docente dividerà la classe, per alcune consegne, in gruppi di tre o quattro alunni.

L'attività ha lo scopo di "riaccostare" la frase al testo, poiché la scelta fra una costruzione passiva e una attiva implica una particolare prospettiva comunicativa e testuale. I percorsi di questo modulo tendono a costruire in linea generale la capacità di oggettivare le produzioni linguistiche, passando dalle enunciazioni concrete al sistema soggiacente, acquisendo **categorie concettuali di volta in volta più complesse e trasferibili anche ad altri contesti**.

Il docente, prima di entrare nel vivo del modulo, ricorda agli alunni che il verbo può indicare due tipi di azioni o eventi, a seconda della sua forma o diatesi². Per chiarire cosa s'intende per diatesi, propone un esempio:

Maria mangia la mela; *La mela è mangiata da Maria.*

Fa notare che, nel primo caso, il soggetto "Maria" compie l'azione, nel secondo, invece, il soggetto "la mela" non compie l'azione, perché non agisce, ma subisce l'azione stessa.

Il passaggio da forma attiva a passiva può essere esemplificato -con l'ausilio della LIM o con una normale lavagna di ardesia- come un cambiamento di direzione, attraverso un grafico di questo tipo:



L'insegnante invita la classe a riflettere sul fatto che il punto di partenza e il punto di arrivo dell'azione sono convenzionalmente (e implicitamente) stabiliti dai parlanti. Tornando all'esempio "Maria mangia la mela", abitualmente pensiamo al soggetto come all'essere vivente che compie l'azione di mangiare e quindi vediamo **il punto di partenza dell'evento in Maria** (l'agente). Possiamo tuttavia scegliere se esprimere questo concetto con la costruzione attiva o passiva, secondo la prospettiva che intendiamo dare, con scambio dei ruoli grammaticali ma non di quelli fattuali.

Obiettivi didattici e operativi: distinguere fra "soggetto" e "agente"; riconoscere la diatesi verbale e saperla trasporre nel dominio della frase; distinguere tempi composti e voci passive; operare le varie trasformazioni della frase, variando costruzione, modi e tempi verbali; riconoscere la differenza tra la rappresentazione linguistica di un evento e la costruzione mentale che sta alla base della stessa rappresentazione linguistica; usare la terminologia linguistica appropriata.

Tempo: 2 ore

² Il termine "forma" è impiegato qui come sinonimo di "diatesi" essendo esso invalso, in tal senso, nella pratica scolastica.

Consegna 1

Ai ragazzi viene proposta una griglia, nella quale devono distinguere i verbi transitivi da quelli intransitivi, indicando anche l'eventuale presenza di un complemento diretto. Se la classe lavora con il metodo valenziale, il docente può cambiare la terminologia, adattandola al contesto. Parlerà quindi di un argomento oggetto diretto tipico dei verbi bivalenti, trivalenti e tetravalenti. L'esercizio può essere anche eseguito in gruppi.

Consegna 2

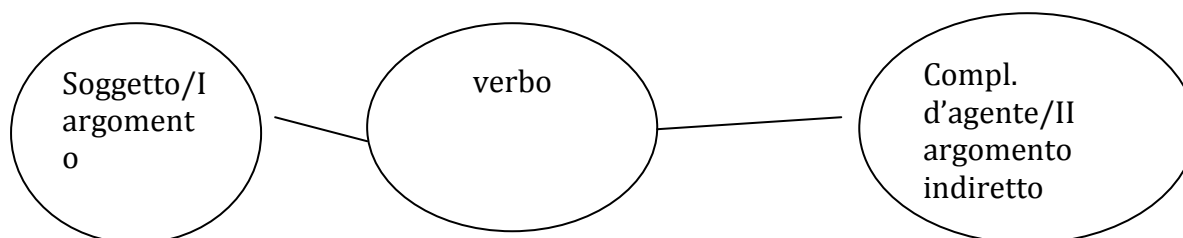
I ragazzi ora trasformeranno le frasi dell'esercizio 1 da attive in passive, laddove sia possibile farlo. Il docente li sollecita a scoprire quale categoria di verbi permette la costruzione passiva. Gli alunni sono spinti a individuare la categoria dei verbi transitivi o usati come tali.

Consegna 3

La consegna può essere svolta anche in gruppi. In tal caso il docente distribuirà la griglia relativa ai gruppi, composti di 3-4 alunni. Anche stavolta non sempre è possibile la trasformazione, ma il docente, contrariamente a quanto fatto nella fase 2, non avverte i ragazzi, verificando così il livello raggiunto quanto ad assimilazione dei contenuti e competenza. Attraverso il parlato euristico, la classe è indotta alla scoperta delle possibilità offerte dalla diatesi passiva: omissione o non indicazione dell'agente e riflette sul fatto che il passivo focalizza la parte dinamica dell'evento e in misura minore gli attanti (o complementi), a meno che non ci sia enfasi nell'esecuzione fonica.

Consegna 4

Si presenta un breve testo di cronaca, con esempi di diatesi passiva, proponendo poi di isolare le frasi che lo compongono e inserirle in tale schema, in cui sono presenti le due terminologie (quella classica e quella valenziale):



Il testo sarà poi riscritto, cambiando i passati in presenti.

Consegna 5

Gioco di ruolo: "Caccia al colpevole":

Si presenta uno scenario (un'immagine, una ricostruzione con *realia*) in cui appare un gran disordine e una serie di danneggiamenti, del tipo:

- il vaso è stato rovesciato;
- le tende sono state lacerate;
- i bicchieri sono stati rotti;
- la stanza è stata messa a soqqadro;
-

Gli allievi vengono divisi in due gruppi, di cui l'uno rappresenta i colpevoli (l'agente/ punto di partenza dell'evento) e l'altro quello che li ricerca. Per ricostruire l'evento, il docente fornisce una serie di indizi e fa diventare il/i colpevole/i soggetto grammaticale delle varie frasi:

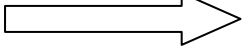
- X ha rovesciato il vaso,
-

Consegna 6

La discussione si apre chiedendo agli alunni di spiegare le scelte fatte per eseguire le precedenti consegne. L'insegnante invita la classe a formulare per iscritto le regole studiate per sottoporle a ulteriore verifica. Poi guida i ragazzi verso la ri-scoperta e l'approfondimento: per i verbi intransitivi non è possibile il cambiamento di direzione, perché manca il complemento diretto, quindi il verbo non può mutare direzione.

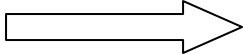
Potrà anche riassumere tali concetti con un grafico di questo tipo:

Es.: *Luigi esce*



Verbo "unidirezionale" perché intransitivo

Luigi esce di casa



Il verbo resta "unidirezionale" perché il verbo intransitivo non permette il passaggio diretto dell'azione: fra *esce* e *casa* c'è la preposizione *di*.

In base alla discussione guidata il docente noterà l'eventuale persistenza di incertezze o dubbi e approfondirà eventuali perplessità dei discenti, facendo in modo di chiarirle.

Attività per gli studenti

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Scheda per il gruppo		
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data

Al termine dell'attività, gli alunni devono saper riconoscere i verbi transitivi e intransitivi, distinguere le diatesi attiva e passiva, saperle usare e riconoscere la funzione del complemento oggetto.

Consegna 1

Individua, nella griglia sottostante, i verbi transitivi (VT) e intransitivi (VI) ed esplicita poi, laddove presente, il complemento diretto (CD).

	VT	VI	CD (AOD)
Luca ha viaggiato tutta la notte			
Ho dimenticato le chiavi della macchina			
Ieri hai scritto molte pagine			
Partirò stanotte			
Ogni mattina vado a scuola a piedi			
Leggo molti romanzi d'avventura			
Gianni ha regalato a Maria dei fiori			

Consegna 2

Trasforma le frasi dell'esercizio precedente da attive in passive, facendo attenzione che ci siano le condizioni per farlo.

Consegna 3

Per ognuno dei verbi riportati nella griglia, scrivi una frase attiva (A) e poi trasformala in passiva (P) se il verbo lo consente.

Verbo	A	P
passeggiare		
studiare		
influire		
prestare		
agire		
perdonare		
riflettere		

Consegna 4

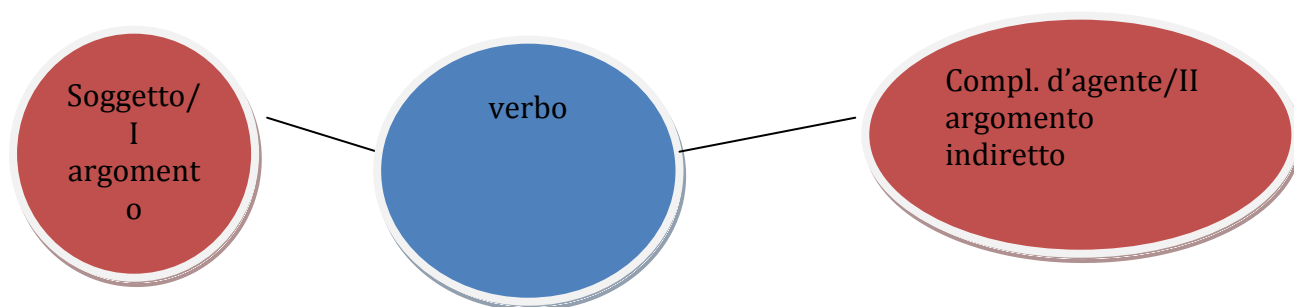
Evidenzia in rosso i verbi di modo finito che trovi nel seguente testo:

"Vieste, 22 agosto 2011 - Ricercato da giugno è stato colto di sorpresa dai carabinieri mentre accendeva il barbecue a Vieste. Protagonista della storia è **Ciro Di Domenico** 52 anni, boss dell'omonimo clan camorristico operante nel nolano, arrestato questa mattina mentre era in vacanza in un agriturismo in Puglia. All'arrivo dei militari era impegnato ad accendere il barbecue per una grigliata con la sua ex moglie e due parenti della donna. L'uomo era a capo di

un'organizzazione criminale dedita per lo più al racket e si era procurato una carta d'identità fasulla, la stessa che ha mostrato ai Carabinieri nel tentativo, vano, di depistarli. Ora gli è stata notificata un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Nola per violazione a obblighi e prescrizioni imposte con la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

(http://il_giornale.it/cronache.shtml)

Ora scomponi il testo in ognuna delle frasi che lo compongono e inserisci ciascuna di esse in uno schema di questo tipo:



Poi trasforma i tempi del passato in presenti indicativi.

Consegna 5

Gioco di ruolo. Ascolta le indicazioni del docente per giocare alla "caccia al colpevole".

Consegna 6

Discutiamo insieme quanto avete fatto.

Scriviamo le regole apprese.

Controlliamo cosa abbiamo scritto.

SOLUZIONI**Consegna 1**

VT	VI	CD (AOD)
Ho dimenticato	Ha viaggiato	le chiavi
hai scritto	Partirò	molte pagine
leggo	vado	molti romanzi
Ha regalato		dei fiori

Consegna 2

Possono essere trasformate solo la seconda, la terza, la sesta e la settima frase:

- Le chiavi della macchina sono state dimenticate da me;
- Molte pagine sono state scritte ieri da te;
- Molti romanzi d'avventura sono letti da me;
- Dei fiori sono stati regalati da Gianni a Maria.

Consegna 3

Soluzione semi-libera: possono essere trasformate solo le frasi contenenti i verbi **studiare**, **prestare**, **perdonare**, **riflettere**.

Consegna 4

È stato colto, accendeva, è, era, era impegnato, era, si era procurato, ha mostrato, è stata notificata, erano.

Testo scomposto:

- Ricercato da giugno, è stato colto dai carabinieri (> è colto dai carabinieri)
- mentre accendeva il barbecue a Vieste (> accende)
- Protagonista è ... questa mattina
- mentre era in vacanza ... in Puglia (> è)
- All'arrivo dei militari era impegnato (> è impegnato)
- L'uomo era a capo ... racket (> è a capo)
- si era procurato una carta d'identità fasulla (> si è procurato)
- che ha mostrato ai Carabinieri nel tentativo, vano, di depistarli (> mostra)
- Ora gli è stata notificata un'ordinanza ... pubblica sicurezza (> è notificata)

Sogg./I argomento	Verbo	II arg. indiretto/compl.
	è stato colto	dai carabinieri
	accendeva	
Protagonista	è	
	era	
	era impegnato	
L'uomo	era (a capo)	
	si era procurato	
	ha mostrato	
un'ordinanza di custodia cautelare	è stata notificata	

Consegna 5

Gioco di ruolo. Soluzione libera.

Attività 2 - Il valore assoluto dei tempi

Indicazioni per il docente

Tipologia: attività individuale e di gruppo.

Tempo: due ore

Obiettivi didattico-operativi: osservando e confrontando un semplice materiale linguistico l'alunno si rende conto che l'azione o il fatto espresso dal verbo ha la caratteristica di poter essere collocato nel tempo cioè nel presente, nel passato o nel futuro. È questo il valore assoluto dei tempi rispetto a chi parla: prima, ora o poi.

I ragazzi apprenderanno che il tempo verbale può indicare:

- tre momenti distinti (prima-ora-poi): ieri sono uscito, oggi resto a casa, domani partirò
- diversi fatti accaduti in un medesimo tempo unitariamente considerato (passato, presente o futuro).

Inoltre, impareranno a distinguere i diversi valori di ogni tempo.

- Presente: il presente indicativo assume in italiano differenti valori. L'attività mira alla comprensione del significato del presente e alla competenza d'uso relativamente a tale tempo verbale;
- Passato: i ragazzi impareranno che la distinzione passato prossimo/ passato remoto è "fluida" e impareranno a riconoscere ruolo e scopi comunicativi dell'imperfetto, del passato prossimo e del passato remoto.
- Futuro: i ragazzi apprenderanno l'uso del futuro e il suo valore.

Consegna 1

L'insegnante distribuisce ai ragazzi una griglia, nella quale devono indicare, per ogni voce verbale, chi compie l'azione e quando essa avviene (nel passato, nel presente o nel futuro).

Consegna 2

Ora chiede loro di inserire i verbi indicati fra parentesi in alcune frasi, usando sempre il presente. Poi classificheranno i verbi in una tabella, secondo il valore che il tempo presente di volta in volta ha assunto.

Presente "momentaneo"	Presente di consuetudine	Presente atemporale	Presente storico	Presente che equivale a un futuro (linguaggio colloquiale)

Una volta completato l'esercizio, l'insegnante solleciterà il parlato euristico, guidando i discenti alla riflessione consapevole sui valori che il presente assume, potendo esso indicare:

- un'azione che si verifica abitualmente (**presente di consuetudine**): *La mattina vado a scuola a piedi*;
- un dato di fatto sempre valido (**presente atemporale**): *La zebra vive in Africa*;
- un'azione passata presentata come attuale (**presente storico**): *Giulio Cesare muore nelle Idi di marzo del 44 a.C.*;
- nel linguaggio parlato, un'azione futura considerata certa: *Quest'estate vado al mare.*

Consegna 3

L'esercizio è relativo alle competenze d'uso che i discenti devono acquisire. Pertanto, il docente li inviterà a scrivere una frase per ognuno dei valori del presente.

Consegna 4

Il docente somministra una serie di frasi, chiedendo ai discenti di indicare se il futuro esprime un'azione che accadrà, una supposizione o un'idea approssimativa, una concessione, un dubbio o un ordine. Durante la successiva correzione, rileverà, insieme ai discenti e con una metodologia di stampo deduttivo, che il futuro semplice si usa:

- per indicare un'azione che accadrà;
- per esprimere una supposizione o un'idea orientativa;
- per esprimere un ordine o una concessione.

Consegna 5

Il docente divide la classe in gruppi, in modo da attivare l'apprendimento cooperativo, e fornisce indicazioni per la griglia, in cui segnalare i valori dell'imperfetto.

Consegna 6

Gli allievi sono invitati a completare delle frasi, inserendo il passato prossimo o remoto. Il docente, in fase di verifica, li sollecita a riflettere sul fatto che entrambe le opzioni possono essere valide e avvia un confronto in merito alla differenza fra i due tempi. Inoltre evita di fornire spiegazioni decontestualizzate sul loro uso, così come di spiegarne la differenza facendo riferimento a una semplicistica interpretazione letterale delle due denominazioni.

Sostituisce pertanto al concetto di "distanza temporale" quello di "distanza psicologica" determinata dal grado di coinvolgimento e di partecipazione del parlante. L'uso dell'uno e dell'altro tempo, anche con uno stesso verbo -quindi in una situazione in cui le proprietà semantiche non influiscono sulla scelta del tempo verbale- tende a sottolineare, infatti, aspetti diversi di una medesima azione. L'insegnante può proporre un esempio simile:

- *Il tribunale lo scagionò dall'accusa;* - *Il tribunale lo ha scagionato dall'accusa*

rilevando come, mentre la prima proposizione mette l'accento sul momento preciso in cui la persona di cui si parla venne ufficialmente riconosciuta innocente (una precisa mattina, in un preciso tribunale, con una precisa sentenza), la seconda evidenzia piuttosto il fatto che quella persona, essendo stata assolta, ha riguadagnato la propria reputazione ed è *tuttora* socialmente *riabilitata*.

Sarebbe opportuno mettere in rilievo che l'italiano attuale propone una sostanziale diversità diacronica circa l'utilizzo del passato, in virtù della quale in alcune regioni dell'Italia meridionale prevale il passato remoto anche per indicare un'azione prossima (es. *Stamattina arrivi a scuola in ritardo*), laddove nelle regioni settentrionali prevale quello prossimo per qualunque distanza temporale (es. *Da bambino sono andato in Calabria*).

Infine, si proporrà ai discenti la differenza fra passato prossimo-passato remoto e imperfetto, riassumendola con una tabella:

Tempo	Evento
Passato prossimo/ Passato remoto	Determinatezza rispetto alla conclusione dell'evento
Imperfetto	Indeterminatezza rispetto alla conclusione dell'evento

Consegna 7

Segue una riflessione condivisa sull'attività svolta. L'insegnante verificherà, di volta in volta, che gli alunni abbiano compreso il diverso valore che il presente di volta in volta assume, attivando una riflessione di gruppo relativa all'attività eseguita.

Attività per gli studenti

	Scheda per lo studente	
Cognome	Nome	Data

	Scheda per il gruppo	
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data

Consegna 1

Completa la seguente griglia, indicando prima il pronome soggetto, poi quando avviene l'azione.

Verbo	Chi?	Quando?
Usciamo		
leggerete		
andasti		
sapevo		
spoteremo		
entra		
Ho studiato		
sentivano		
avete scritto		
giocheranno		

Consegna 2

Nelle seguenti frasi inserisci il verbo fra parentesi, coniugandolo al tempo presente.

- Ogni mattina (*andare*)..... a scuola con i miei compagni.
- (*Prendere*)..... il treno fra mezz'ora e arrivo da te stasera.
- L'Italia (*divenire*)..... uno stato unitario nel 1861.
- Lucia (*essere*) a casa di Luca.
- Sono due ore che (*camminare*)..... senza fermarci.
- Marco ogni mattina (*uscire*).....di casa alle otto.
- La mia amica Maria (*venire*)..... sempre a trovarmi in estate.
- L'acqua (*bollire*)..... a 100°.
- Alessandro Magno (*morire*)..... nel 323 a.C. a soli 33 anni.

Ora inserisci i verbi nella seguente tabella, secondo il valore che il tempo presente di volta in volta ha assunto.

Presente "momentaneo"	Presente di consuetudine	Presente atemporale	Presente storico	Presente che equivale a un futuro (linguaggio colloquiale)

Consegna 3

Scrivi una frase per ciascuno dei diversi valori del presente che hai studiato (evento contemporaneo, evento che sussiste ancora, evento abituale, fatto sempre valido, presente storico).

Consegna 4

Nelle frasi che seguono indicate se il futuro esprime un'azione che accadrà (a), una supposizione o un'idea approssimativa(b), una concessione (c), un dubbio (d), un ordine (e).

	a	b	c	d	e
Saranno già state preparate le nostre camere?					
Avrai anche studiato, però non sai nulla!					
Dove mai si troverà Luca?					
Quella borsa costerà almeno 300 euro.					
Stasera non uscirai!					
Nel pomeriggio andrò da mia sorella.					
Saranno venute a cercarti almeno una quindicina di persone					
Questo tuo gesto ti costerà molto caro					
Non penserai che ha fatto tutto da solo!?					
Uscirete solo quando ve lo permetterò					

Consegna 5

Per ciascuna delle seguenti frasi, indica se il tempo imperfetto indica un'azione passata che dura nel tempo (a), una descrizione al passato (b), un imperfetto narrativo (c), una richiesta cortese (d), un'azione che si ripete abitualmente (e).

	a	b	c	d	e
Mentre camminavamo per le vie del centro, abbiamo gustato un buon gelato.					
Avvertite dell'arrivo di Annibale, le legioni romane marciavano verso il nord.					
In quegli anni, passavamo le vacanze estive in Maremma.					
Il suo volto era perfetto.					
Volevo sapere, per cortesia, dove si trova la stazione centrale.					
Il mare si stendeva a perdita d'occhio.					

Giovanni era molto curioso e irrequieto.					
Non ho risposto al telefono, perché stavo mangiando.					

Consegna 6

Completa le frasi seguenti inserendo il passato prossimo o remoto (attenzione: in alcuni casi potrebbero andar bene entrambi)

- Lorenzo (*nascere*) a Milano, ma dall'età di due anni vive a Roma.
- (*Telefonare*) al meccanico stamattina, ma mi (*dire*) di passare domani.
- La neve (*ricoprire*) velocemente la pianura, ma altrettanto velocemente (*sciogliersi*)
- In Campania, nel 1980, (*verificarsi*) un disastroso terremoto, in cui (*perire*) migliaia di persone.
- (*Conoscere*) la mia amica Giovanna alle elementari e da allora non ci siamo mai perse di vista.
- (*Lavorare*) per dieci anni all'estero, poi (*tornare*) In Italia.

Consegna 7

Rifletti insieme al docente sugli esercizi svolti e su quanto hai appreso nel corso di quest'attività.

SOLUZIONI**Consegna 1**

Verbo	<i>Chi?</i>	<i>Quando?</i>
Usciamo	noi	oggi
leggerete	voi	domani
andasti	tu	ieri
sapevo	io	ieri
sposteremo	noi	domani
entra	egli	oggi
Ho studiato	io	ieri
sentivano	loro	ieri
avete scritto	voi	ieri
giocheranno	loro	domani

Consegna 2

- a. vado
- b. prendo
- c. diviene
- d. è
- e. camminiamo
- f. esce
- g. viene
- h. bolle
- i. muore

Presente "momentaneo"	Presente consuetudine	di	Presente atemporale	Presente storico	Presente che equivale a un futuro (linguaggio colloquiale)
è	vado		camminiamo	diviene	prendo
	esce		bolle	muore	arrivo
	viene				

Consegna 3

Soluzione libera

Consegna 4

	a	b	c	d	e
Saranno già state preparate le nostre camere?				x	
Avrai anche studiato, però non sai nulla!			x		
Dove mai si troverà Luca?				x	
Quella borsa costerà almeno 300 euro.		x			
Stasera non uscirai!					x
Nel pomeriggio andrò da mia sorella.	x				
Saranno venute a cercarti almeno una quindicina di persone		x			
Questo tuo gesto ti costerà molto caro		x			
Non penserai che ha fatto tutto da solo!?				x	
Uscirete solo quando ve lo permetterò					x

Consegna 5

	a	b	c	d	e
Mentre camminavamo per le vie del centro, abbiamo gustato un buon gelato.	x				
Avvertite dell'arrivo di Annibale, le legioni romane marciavano verso il nord.			x		
In quegli anni, passavamo le vacanze estive in Maremma.			x		
Il suo volto era perfetto.		x			
Volevo sapere, per cortesia, dove si trova la stazione centrale.				x	
Il mare si stendeva a perdita d'occhio.		x			
Giovanni era molto curioso e irrequieto.			x		
Non ho risposto al telefono, perché stavo mangiando.	x				

Consegna 6

- nacque/ è nato*
- ho telefonato ha detto*
- ha ricoperto/ ricoprì si è sciolta/ si sciolse*
- si verificò/si è verificato morirono/ sono morte*
- Ho conosciuto/conobbi*
- Ho lavorato sono tornata*

Attività 3- Il valore relativo dei tempi Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo.

Obiettivi didattici: riconoscere ruoli e scopi comunicativi dei trapassati prossimo e remoto; distinguere e classificare ruoli e fatti espressi con i trapassati prossimo e remoto; distinguere le azioni indicate dal trapassato prossimo e da quello remoto; usare correttamente il passato e i trapassati; riconoscere il valore relativo del passato e del futuro; riconoscere e usare il futuro anteriore.

Tempo: 2 ore.

Consegna 1

Gli alunni devono correggere l'uso dei tempi in una serie di frasi e motivare poi le loro scelte. Durante la discussione, il docente introduce il valore relativo dei trapassati e del futuro anteriore:

Valore relativo



Sapevo che eri stato bravo/ Dopo che ebbi finito di scrivere, spedii la lettera.

Il docente insisterà sul valore relativo dei trapassati rispetto ai passati, facendo notare il rapporto fra trapassato remoto e passato remoto/ trapassato prossimo-passato prossimo.

Infine, guiderà la classe alla consapevolezza che nel trapassato remoto il valore relativo è prevalente, giacché esso si usa in relazione al rispettivo passato.

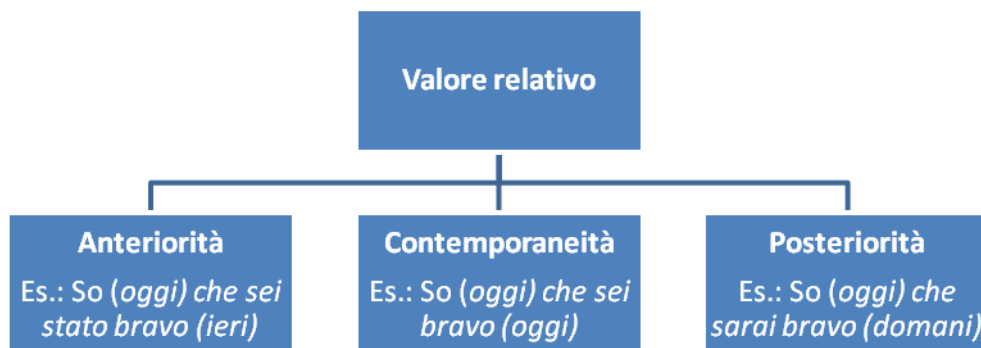
Consegna 2

Il docente propone un brano e chiede di riportare i tempi su una retta del tempo, in cui vanno distinte le relazioni temporali.

Consegna 3

I ragazzi devono completare dei periodi costituiti da una principale e una subordinata. Il docente ritorna sul concetto di "valore relativo" di un'azione verbale per chiarire che esso si riferisce ad almeno due azioni, in relazione fra di loro, perché si trovano in due proposizioni coordinate o in rapporto di dipendenza.

A questo punto, servendosi possibilmente della LIM, potrà costruire con i ragazzi un grafico di questo tipo:

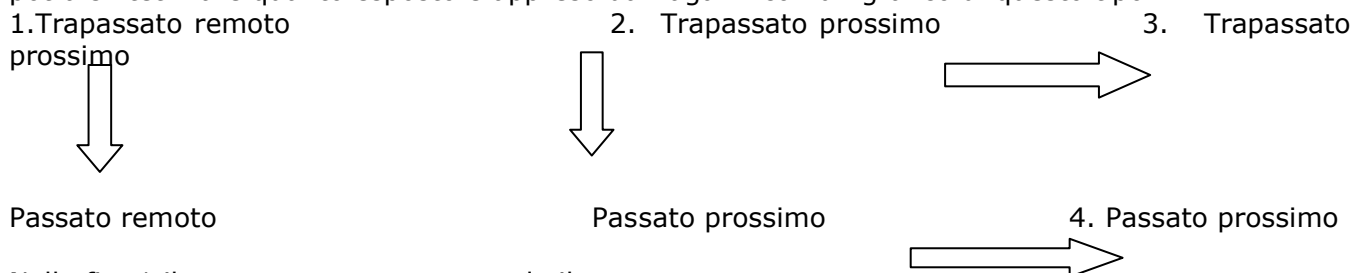


Consegna 4

L'esercizio può svolgersi anche in gruppo. Il docente verifica la competenza d'uso quanto al valore relativo dei tempi, facendo formare dei periodi con l'unione di due proposizioni.

Consegna 5

Alla fine dell'attività, il docente guida gli alunni a riflettere su quanto appreso, stimolando quesiti e guidando la classe, tramite il parlato euristico, alla soluzione dei problemi posti. In conclusione, potrà sintetizzare quanto esposto e appreso dai ragazzi con un grafico di questo tipo:



Nella fig. 1 il trapassato remoto precede il passato remoto;
 nella fig. 2 il trapassato prossimo precede il passato prossimo;
 nella fig. 3 il trapassato prossimo è solo, perché ha anche un valore assoluto, esattamente come il passato prossimo, che può indicare un'azione passata, le cui conseguenze perdurano nel presente.

Attività per gli studenti

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 1

Nelle seguenti frasi correggi le voci verbali errate. Esplicita poi la ragione dell'errore.

- Avevo un forte mal di testa perché di notte dormii poco.
- Quando mangiò il boccone, una briciola aveva rischiato di soffocarlo.
- Ieri sera cenai in un locale molto elegante e ho bevuto troppo.
- Mi è sempre piaciuto andare in barca, infatti ci andai fin da piccolo.
- Durante il viaggio gli ebbero rubato i documenti.
- Dopo che la nave è partita, si verificò una tempesta.

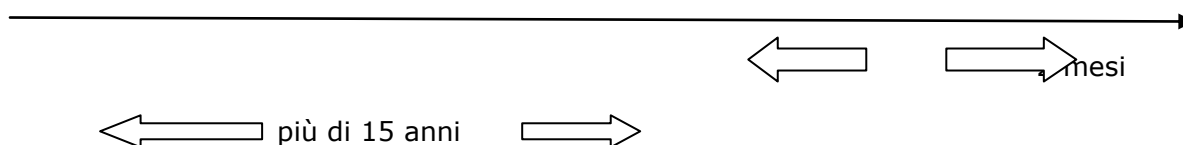
Consegna 2

Inserisci il brano di seguito riportato sulla linea del tempo, nello schema sottostante, facendo attenzione alle relazioni temporali.

"Sono già due mesi che la mia madre adottiva, la mia sola amica e protettrice, è morta, Quando, rimasta orfana dei miei genitori, fui da lei raccolta e adottata, entravo appena nella fanciullezza; da allora (più di quindici anni fa) avevamo sempre vissuto insieme.

La nuova luttuosa ormai s'è sparsa per l'intera cerchia delle sue conoscenze e, cessate ormai da tempo le casuali visite di qualche ignaro che, durante i primi giorni, veniva ancora a cercar di lei, nessuno sale più a questo vecchio appartamento, dove sono rimasta io sola".

(E. Morante, *Menzogna e sortilegio*, Einaudi, Torino 1948)

**Consegna 3**

Nelle frasi successive, inserisci nello spazio tratteggiato il verbo fra parentesi coniugato opportunamente, in modo che l'azione sia contemporanea al verbo della proposizione principale.

- Ti dico che (essere)..... a casa mia.
- Vi assicuro che (essere).....molto bravi.
- Dico che loro (essere).....i miei studenti.
- La storia ci (insegnare) che le guerre scoppiano troppo facilmente.

Consegna 4

Componete delle frasi, abbinando gli elementi della colonna di destra a quelli della colonna di sinistra.

Ora studio	partirò con i miei genitori
Laura domani	sarà presto un paese di vecchi
L'anno prossimo io e Claudia	si sposeranno Luca e Maria?
Ora dico a mia nonna	ci iscriveremo all'università
Ho letto sul giornale che l'Italia	saprà l'esito del suo esame
Sono sicuro che quest'estate	poi uscirò con i miei amici
Sai per caso quando	che la settimana prossima andrò a trovarla

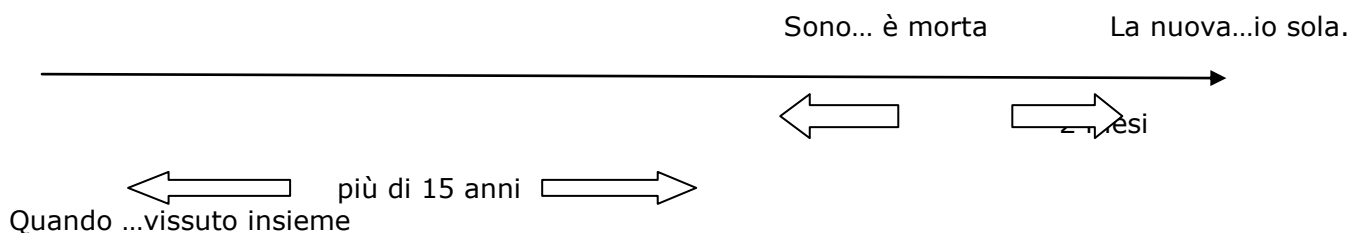
Consegna 5

Con la guida del docente, rifletti sul valore relativo dei tempi verbali e rispondi alle seguenti domande:

- a. usi spesso, nel linguaggio parlato, i trapassati?
- b. E le persone che conosci li usano?
- c. Ti capita di trovarli spesso nei testi scritti o nei libri che leggi? E nei giornali?
- d. A tuo avviso, qual è il motivo delle risposte che hai offerto finora?

SOLUZIONI**Consegna 1**

- a. Avevo un forte mal di testa perché di notte *avevo dormito* poco.
- b. Quando mangiò il boccone, una briciola *rischiò* di soffocarlo.
- c. Ieri sera *ho cenato* in un locale molto elegante e ho bevuto troppo.
- d. Mi è sempre piaciuto andare in barca, infatti ci *vado* fin da piccolo.
- e. Durante il viaggio gli *rubarono* i documenti.
- f. Dopo che la nave *partì*, si verificò una tempesta.

Consegna 2**Consegna 3**

- a. sei
- b. siete
- c. sono
- d. insegna

Consegna 4

1. Ora studio, poi uscirò con i miei amici.
2. Laura domani saprà l'esito del suo esame.
3. L'anno prossimo io e Claudia ci iscriveremo all'università.
4. Ora dico a mia nonna che la settimana prossima andrò a trovarla.
5. Ho letto sul giornale che l'Italia sarà presto un paese di vecchi.
6. Sono sicuro che quest'estate partirò con i miei genitori.
7. Sai per caso quando si sposteranno Luca e Maria?

Attività 4- L'aspetto verbale Indicazioni per il docente

Tipologia: Schede individuali e di gruppo.

Obiettivi: distinguere fra azione perfetta o resultativa, imperfettiva, durativa o continuata, puntuale o momentanea, incoativa.

Consegna 1

Il docente introduce una riflessione sui tempi passati (passato remoto, passato prossimo e imperfetto) adottando una metodologia descrittiva e non meramente classificatoria. Pertanto, comincia col rilevare la diversa funzione di questi tempi nei testi narrativi. A tal fine, può utilizzare una fiaba molto nota, ad esempio Cenerentola, per guidare i discenti al riconoscimento e alla distinzione dei tempi della narrazione e di quelli dell'azione. Possibilmente, farà ricorso alla LIM (ma l'esercizio può essere svolto anche solo con la lavagna di ardesia e il supporto di un'antologia o un libro di fiabe), per cercare il testo (www.paroledautore.net/fiabe/cenerentolagrimm.htm), farlo leggere a turno ad alta voce e scriverne i verbi alla lavagna in due colonne (in una i tempi della narrazione, nell'altra quelli dell'azione) guidando i ragazzi, con metodo deduttivo, alla comprensione del valore dell'imperfetto e di quello del passato remoto.

Chiederà poi ai discenti di completare la griglia allegata, distinguendo fra tempi della narrazione e dell'azione:

Tempi della narrazione	Tempi dell'azione
C'era	rimase
aveva	risposò
andavano	andarono
etc...	Etc...

Consegna 2

Ai ragazzi viene distribuito un esercizio di completamento, in cui deve essere inserito il verbo fra parentesi, da coniugare opportunamente all'imperfetto o al passato remoto. A questo punto, infatti, i ragazzi dovrebbero aver colto la differenza fra il valore durativo dell'imperfetto e quello puntuale del perfetto.

Consegna 3

L'insegnante invita i ragazzi a sottolineare tempi semplici e composti in un brano e di distinguere in esso le azioni durature da quelle puntuali. In tal modo richiama l'attenzione della classe sul concetto di valore relativo dei tempi verbali. I ragazzi devono colorare con un colore chiaro i verbi che fanno da sfondo all'azione, con uno più intenso quelli che indicano azioni puntuali. Il docente farà poi rilevare come, da un punto di vista cromatico, le azioni del perfetto risaltino sulle altre e potrà anche introdurre, se ritiene opportuno, un parallelo fra linguaggio verbale e pittorico, spiegando che la *consecutio temporum* è comune ai due mezzi di espressione. In pittura la profondità di campo, che è data dall'aumentare delle proporzioni delle figure man mano che si avvanza dal fondo al primo piano, mira a ottenere quello scarto temporale che, nel linguaggio verbale, è affidato ai tempi e, appunto, alla *consecutio temporum*, per cui:

imperfetto = II piano di un quadro; passato remoto = I piano.

Consegna 4

Ora, completato l'esercizio precedente, gli allievi devono riportare in una griglia i verbi, distinguendoli in base al colore assegnato.

Consegna 5

Il docente ritorna sul parallelo fra linguaggio pittorico e grammaticale: con l'ausilio della LIM³ o servendosi di un testo di storia dell'arte, presenta alla classe l'*Annunciazione* di Leonardo (1472-1475 ca.) chiedendo ai ragazzi di descrivere la tavola usando i tempi opportuni, a seconda del I e del II piano.

Consegna 6

Segue la riflessione condivisa. L'insegnante verificherà, sulla base degli esercizi svolti, che gli alunni abbiano compreso il diverso aspetto dei tempi e il loro uso corretto nei testi.

Ragionando con loro e servendosi sempre di una metodologia descrittiva e deduttiva, farà notare che:

- nelle narrazioni al passato, passato remoto e imperfetto si alternano secondo una precisa funzione:

passato remoto



azione "perfetta" cioè finita
nel passato
nel passato
Pertanto:

imperfetto



azione non perfetta ossia non finita, duratura

- l'imperfetto indica un'azione durativa ossia prolungata nel passato;
- l'imperfetto in testi narrativi
 - per indicare un tempo indeterminato (*C'era una volta...*)
 - per una descrizione (imp. descrittivo);

Il passato remoto indica un'azione perfetta ossia conclusa nel passato anche nelle sue conseguenze, a differenza del passato prossimo.

Anche qui il docente, se lo ritiene, può spiegare l'etimologia dal latino:

perficio (portare a termine) →
a termine, concludere.

perfezionare = compiere, portare

³ Fra i molti siti, si segnala www.thais.it/speciali/Leonardo/md_res/scheda04.html.

Attività per gli studenti

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Scheda per il gruppo		
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data

Consegna 1. Dopo aver ascoltato la fiaba di Cenerentola, completa la griglia allegata, distinguendo fra tempi della narrazione e dell'azione:

Tempi della narrazione	Tempi dell'azione
C'era	rimase
aveva	risposò
andavano	andarono
etc...	etc...

Consegna 2

Completa le seguenti frasi, coniugando il verbo fra parentesi nel tempo opportuno.

- Luca (*percorrere*)..... la strada in silenzio, (*aprire*) la porta senza far rumore, poi la (*richiudere*) dietro di sé.
- Mentre (*stare*) per arrivare a casa, (*sopraggiungere*) mio padre, che mi (*chiamare*) a gran voce.
- Quando (*passare*) davanti alla stanza, (*vedere*) che tutto era stato riordinato: (*manicare*) solo la coperta del letto.
- Più (*passare*) il tempo, più mi (*rendere*) conto di quanto ero stato fortunato a salvarmi.
- Non appena ho capito che (*trattarsi*)..... di Gino, lo (*salutare*) subito.
- (*Conoscere*) Roberto solo in quell'occasione, poi non lo (*incontrare*) più.
- Mentre (*andare*) al cinema, Giorgio (*incontrare*) un amico.
- (*Venire*) a trovarmi e non (*volere*) fermarti a cena?

Consegna 3

Nel brano seguente, sottolinea una volta i tempi semplici, due volte i tempi composti. Poi colora in giallo-chiaro i verbi che indicano azioni durature, in rosso i verbi che indicano azioni puntuali.

“Quando scoppiò la Grande Guerra i ragazzi che erano nati tutti insieme nell’Hotel Bruni e che poi erano cresciuti separati, ognuno nella sua piccola e povera abitazione, erano già adulti ed erano già buoni per il re.

Due di loro ci perdettero la vita: Corrado, figlio di Floti, e Vasco, figlio di Checco. Erano piccoli e scuri di pelle, di capelli e occhi nerissimi, belli e forti tutti e due. Piacevano alle ragazze perché, come i loro padri, avevano sempre la battuta pronta e il colpo di spirito che faceva ridere tutti.

Finirono in Russia, l’uno e l’altro. Corrado fu disperso e per il resto dei suoi giorni sua madre (che in realtà non lo era, ma era come se lo fosse) continuò a fargli dire messe dal curato. «Da vivo, non da morto» specificava ogni volta, per far capire che lei continuava ad aspettarlo quel figliolo che aveva amato proprio come lo avesse partorito lei, e che un giorno o l’altro se lo sarebbe visto comparire davanti, sorridente, con quel ciuffo di capelli ribelle sulla fronte.

Floti invece non resse, come non aveva retto suo padre ai tempi della prima Grande Guerra. Già minato dall’antica ferita e dagli strapazzi che aveva dovuto sopportare in un lavoro per cui non era adatto, ricevette, con la perdita del figlio, il colpo di grazia e ne morì, di lì a poco.”

(da V. Massimo Manfredi, *I Cento Cavalieri*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano 2002²)

Consegna 4

Ora, osservando il brano colorato, riporta sulla griglia i verbi che fanno da sfondo all’azione (in giallo) e quelli che esprimono azioni puntuali (in rosso), distinguendo i tempi verbali. L’esercizio è già avviato.

	Es.: Scoppiò/Perfetto/ az. puntuale

Consegna 5

Osserva la tavola di Leonardo da Vinci con l’*Annunciazione* (1472-1475 ca.): ora descrivi la scena (max. 10 righe) usando tempi diversi per il I e il II piano.

SOLUZIONI

Consegna 1

Soluzione libera (dipende dal testo scelto).

Consegna 2

- a. percorse ... aprì richiuse
- b. stavo ... sopraggiunse chiamò
- c. passai ... vidi ... mancava
- d. passava ... rendevo
- e. si trattava ... l'ho salutato
- f. conobbi ... incontrai
- g. andava ... incontrò
- h. sei venuto ... vuoi

Consegna 3

Quando **scoppiò** la Grande Guerra i ragazzi che **erano nati** tutti insieme nell'Hotel Bruni e che poi **erano cresciuti** separati, ognuno nella sua piccola e povera abitazione, **erano** già adulti ed **erano** già buoni per il re.

Due di loro ci **perdettero** la vita: Corrado, figlio di Floti, e Vasco, figlio di Checco. **Erano** piccoli e scuri di pelle, di capelli e occhi nerissimi, belli e forti tutti e due. **Piacevano** alle ragazze perché, come i loro padri, **avevano** sempre la battuta pronta e il colpo di spirito che **faceva** ridere tutti.

Finirono in Russia, l'uno e l'altro. Corrado **fu disperso** e per il resto dei suoi giorni sua madre (che in realtà non lo **era**, ma **era** come se lo fosse) **continuò** a fargli dire messe dal curato. «Da vivo, non da morto» **specificava** ogni volta, per far capire che lei **continuava** ad aspettarlo quel figliolo che **aveva amato** proprio come lo **avesse partorito** lei, e che un giorno o l'altro se lo **sarebbe visto** comparire davanti, sorridente, con quel ciuffo di capelli ribelle sulla fronte.

Floti invece non **resse**, come non **aveva retto** suo padre ai tempi della prima Grande Guerra. Già minato dall'antica ferita e dagli strapazzi che **aveva dovuto** sopportare in un lavoro per cui non **era** adatto, **ricevette**, con la perdita del figlio, il colpo di grazia e ne **morì**, di lì a poco.

Consegna 4

Erano nati /trap. pross./az. duratura	Scoppiò /pass. remoto/ az. puntuale
Erano cresciuti / trap. pross./az. duratura	perdettero / pass. remoto / az. puntuale
Erano / imp./az. duratura	Finirono / pass. remoto / az. puntuale
Piacevano / imp./az. duratura	fu disperso / pass. remoto / az. puntuale
Avevano / imp./az. duratura	continuò / pass. remoto / az. puntuale
Faceva / imp./az. duratura	resse / pass. remoto / az. puntuale
Era / imp./az. duratura	ricevette / pass. remoto / az. puntuale
Specificava / imp./az. duratura	morì / pass. remoto / az. puntuale
Continuava / imp./az. duratura	
aveva amato / trap. pross./az. duratura	
aveva retto / trap. pross./az. duratura	
aveva dovuto / trap. pross./az. duratura	

Consegna 5

Soluzione semi-libera: i ragazzi avranno dovuto impiegare l'imperfetto per lo sfondo, il passato remoto per il primo piano.

Verifica

Consegna 1

Giunti alla fine del modulo, il docente verificherà la comprensione globale dei temi affrontati, con un esercizio volto a testare le competenze d'uso in merito al valore e all'aspetto dei tempi verbali. Divide la classe in due o tre squadre e scrive su dei cartellini tanti verbi quante sono le squadre, alle quali poi li distribuirà. Ciascun gruppo deve creare una storia in cui il verbo assegnato compaia in tutti i tempi dell'indicativo.

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

	Scheda per il gruppo	
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data
Cognome	Nome	Data

1

Scrivete una storia (min. 20 rig.-max.30) in cui il verbo assegnatovi dal docente compaia secondo i valori e l'aspetto che hai studiato.

Attività di Recupero

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Consegna 1

Nelle seguenti frasi, indica se la frase in grassetto è contemporanea (C), anteriore (A) o posteriore (P) al resto del periodo.

- Dimmi per tempo **se verrai a trovarmi**.
- Dopo che l'arbitro ebbe fischiato la fine della partita**, tornammo a casa insieme.
- Quando l'arbitro suonerà il fischietto**, la partita finirà.
- Non sapevo **dove ti eri nascosto**.
- So bene **dove ti trovi**.
- Quando avremo finito i nostri compiti**, usciremo in giardino.

Consegna 2

Trascrivi il brano seguente collocandolo nel presente. Inizia così: "Olga viene mandata da una zia ..." e adegua di conseguenza le concordanze con gli altri tempi.

«Olga venne mandata da una zia a Olivetta, fra poche case, molti conigli e qualche ulivo. Nessuno dei suoi parenti si era ricordato che anche lì c'era una frontiera con le baracche della Finanza. Così Olga scappò con la corriera che tornava a Ventimiglia. Ma non andò a casa, prese un treno in direzione di Genova. Durante il tragitto avrebbe pensato a cosa fare della vita. A Carnolas erano riusciti a guarire il finanziere. Gli avevano dato un po' di punti e lo avevano trasferito in frontiera. A Ventimiglia lui non si era più fatto vedere. Girava per Mentone dove nessuno sapeva che era stato operato».

(N. Orengo, *Il salto dell'acciuga*)

SOLUZIONI**Consegna 1.**

- P
- A
- C
- C
- C
- A

Consegna 2.

Olga *viene mandata* da una zia a Olivetta, fra poche case, molti conigli e qualche ulivo. Nessuno dei suoi parenti *si è ricordato* che anche lì *c'è* una frontiera con le baracche della Finanza. Così Olga *scappa* con la corriera che *torna* a Ventimiglia. Ma non *va* a casa, *prende* un treno in direzione di Genova. Durante il tragitto *penserà* a cosa fare della vita. A Carnolas *sono riusciti* a guarire il finanziere. Gli *hanno dato* un po' di punti e lo *hanno trasferito* in frontiera. A Ventimiglia lui non si *faceva* più vedere. *Gira* per Mentone dove nessuno *sa* che *è stato operato*.

Attività di Approfondimento

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Tempo: libero.

Consegna 1. Di tempo in tempo...il tempo della lingua

[In quest'attività il docente si servirà del computer e, dopo aver diviso i ragazzi in gruppi, li inviterà a una ricerca sui proverbi italiani. A ogni gruppo affiderà una lettera dell'alfabeto (A come "aiuto" = ogni aiuto è buono; C come cavallo = a caval donato non si guarda in bocca) e avvierà la ricerca su uno dei siti dedicati all'argomento (www.proverbi.info; www.unproverbioalgiorno.com; www.interviu.it/proverbi.htm9). Gli alunni dovranno trascrivere le massime e, terminata la ricerca, avviare una riflessione sull'uso del presente atemporale]

Esegui la ricerca che ti è stata affidata. Poi rifletti, con il docente, sui tempi verbali impiegati nei proverbi.

Consegna 2. Di tempo in tempo...il tempo del mito. Kronos.

Completa il seguente brano relativo al mito di Crono, il dio del tempo per i Greci, inserendo il verbo al tempo opportuno. Poi offri una spiegazione, per iscritto, delle scelte fatte.

Kronos (essere) il più giovane dei Titani, figli di Gea, la Terra, e di Urano, il Cielo.
 Egli (divenire) signore dell'Universo dopo aver spodestato il padre Urano ed essere divenuto sposo della sorella, Rea.
 Poiché (sapere) che il suo destino (essere) di essere detronizzato da uno dei suoi figli, (ingoiare) i figli appena nati da Rea.

Quando (nascere) Zeus, Rea (ingannare)..... il marito facendogli ingoiare, al posto del neonato, una pietra avvolta nelle fasce.
 Zeus (crescere) lontano dai genitori e, divenuto adulto, (ritornare) da Kronos e lo (costringere) a vomitare fuori tutti i fratelli e le sorelle di Zeus che (mangiare) Così (venire) fuori Estia, Demetra, Era, Ade e Poseidone. Ne (conseguire) dieci anni di lotte tra Kronos ed i Titani che (concludersi) con la sconfitta di Kronos e la sua conseguente emigrazione al Tartaro, all'oltretomba.

Consegna 3. Di tempo in tempo ... il tempo dell'arte

[Con l'ausilio della LIM o servendosi di un testo di storia dell'arte, l'insegnante mostra ai ragazzi il Tondo Doni di Michelangelo (1504-8 ca.), tramite uno dei numerosi siti consultabili (uno che offre un commento realizzato dal Ministero per i Beni e le attività culturali è su www.youtube.com/watch) e fornisce una breve spiegazione, richiamando l'interpretazione di un noto storico dell'arte, V. Mariani. Questi, osservando come le figure si dispongano su tre piani, rileva che quelle sullo sfondo rappresentano i pagani (*trapassato*) in attesa del battesimo (*passato*), cui allude San Giovanni (in secondo piano, a destra). La Sacra Famiglia, in primo piano, è il presente cristiano, ma la disposizione delle braccia di Maria allude alla croce (*futuro*). A questo punto, il docente chiede agli alunni di colorare le figure e poi descrivere la scena, utilizzando tempi diversi per i 4 diversi piani temporali.]

Fase 1: Immagina di essere un pagano (figure sul fondo) e scrivi un breve testo relativo alla scena dipinta, immaginando ovviamente che l'era cristiana debba ancora venire.

Fase 2: Ora immagina di trovarti in primo piano con la sacra Famiglia e di descrivere ciò che hai alle spalle e che rappresenta il passato.

Fase 3: Ora immagina di essere in secondo piano, dietro la sacra Famiglia e vicino a Giovanni. Descrivi il passato (figure sullo sfondo) e il futuro (figure in primo piano).

Attività di Rinforzo

Scheda per lo studente		
Cognome	Nome	Data

Tempo a disposizione: libero.

Consegna 1

Completa il seguente brano, inserendo, nello spazio vuoto, il verbo al tempo opportuno e scegliendolo nell'elenco inserito, in disordine, nel cerchio sottostante. Tre verbi vanno inseriti 2 volte, gli altri una volta sola:

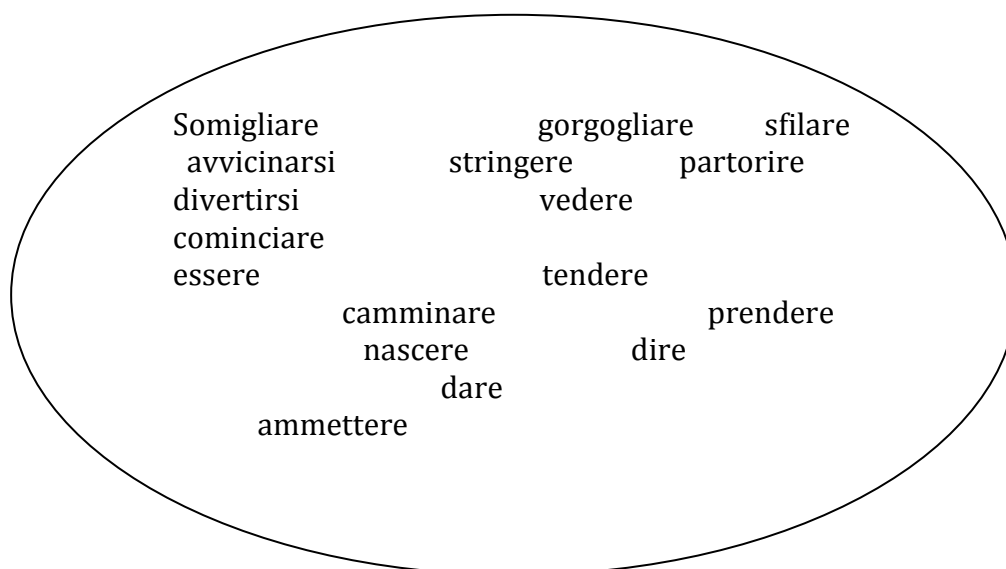
"L'anno dopo la regina Olympias una bambina, alla quale il nome di Cleopatra. alla madre ed molto graziosa, tanto che le ancelle a cambiarla continuamente d'abito come una bambola.

Alessandro, che già da tre mesi, nella sua camera solo dopo parecchi giorni che la bambina e con un piccolo dono preparato dalla nutrice. con circospezione alla culla e a guardare la sorellina incuriosito, con gli occhi spalancati e il capo reclinato sulla spalla. Un'ancella temendo che il piccolo, ingelosito dalla nuova arrivata, le facesse qualche sgarbo, ma lui le la mano e la fra le sue come se si rendesse conto che quella creatura sarebbe stata per molto tempo la sua sola compagna.

Cleopatra qualcosa e Artemisia: -Lo? molto contenta di conoscerti. Perché non le il tuo regalo?

Alessandro allora dalla cintura un pezzetto di metallo con dei campanellini d'argento e ad agitarlo davanti alla piccola che subito le manine per afferrarlo."

(da V. Massimo Manfredi, *Aléxandros Il figlio del sogno*, Milano, Arnoldo Mondadori editore 1998)



SOLUZIONI
Attività di approfondimento

Consegna 1. Libera.

Consegna 2.

Kronos *era* il più giovane dei Titani, figli di Gea, la Terra, e di Urano, il Cielo. Egli *divenne* signore dell'Universo dopo aver spodestato il padre Urano ed essere divenuto sposo della sorella, Rea.

Poiché *sapeva* che il suo destino *era* di essere detronizzato da uno dei suoi figli, *ingoìò* i figli appena nati da Rea.

Quando *nacque* Zeus, Rea *ingannò* il marito facendogli ingoiare, al posto del neonato, una pietra avvolta nelle fasce.

Zeus *crebbe* lontano dai genitori e, divenuto adulto, *ritornò* da Kronos e lo *costrinse* a vomitare fuori tutti i fratelli e le sorelle di Zeus che *aveva mangiato*. Così *vennero* fuori Estia, Demetra, Era, Ade e Poseidone. Ne *consequirono* dieci anni di lotte tra Kronos ed i Titani che *si conclusero* con la sconfitta di Kronos e la sua conseguente emigrazione al Tartaro, all'oltretomba.

SOLUZIONI
Attività di approfondimento

Consegna 1

L'anno dopo la regina Olympias *partorì* una bambina, alla quale *fu dato* il nome di Cleopatra. *Somigliava* alla madre ed *era* molto graziosa, tanto che le ancelle *si divertivano* a cambiarla continuamente d'abito come una bambola.

Alessandro, che *camminava* già da tre mesi, *fu ammesso* nella sua camera solo dopo parecchi giorni che la bambina *era nata* e con un piccolo dono preparato dalla nutrice. *Si avvicinò* con circospezione alla culla e *cominciò* a guardare la sorellina incuriosito, con gli occhi spalancati e il capo reclinato sulla spalla. Un'ancella *si avvicinò* temendo che il piccolo, ingelosito dalla nuova arrivata, le facesse qualche sgarbo, ma lui le *prese* la mano e la *strinse* fra le sue come se si rendesse conto che quella creatura sarebbe stata per molto tempo la sua sola compagna.

Cleopatra *gorgogliò* qualcosa e Artemisia *disse*: -Lo vedi? È molto contenta di conoscerti. Perché non le *dai* il tuo regalo?

Alessandro *sfilò* allora dalla cintura un pezzetto di metallo con dei campanellini d'argento e *cominciò* ad agitarlo davanti alla piccola che *tese* subito le manine per afferrarlo.